Questi Spedalieri si brigavan di più con tutto lo zelo del riscatto de' Cristiani, venuti in poter de' Turchi; per le quali pie opere poco dopo la loro instituzione furono alzati alla dignità di Cavalieri, del pari che gli altri Spedalieri. Papa Giovanni XXII confermò il loro instituto, li pose sotto la regola di S. Basilio, e diede loro per distintivo un manto bianco, su cui era una croce rossa, con in mezzo un cerchio contenente le immagini de' Santi, sotto la protezione de' quali vivevano. Molta gloria si acquistarono i cavalieri nelle battaglie; ma allorchè la Palestina tornò da ultimo sotto il giogo de' barbari, l' ordine di cui si parla si estinse affatto

Ecco appunto quanto trovasi scritto intorno questo cavalleresco instituto, dall' Helyot stimato come favoloso.

TAVOLA XXXII.

CAVALIERE DI S. CATERINA AL MONTE SINAI.

Il prodigioso modo con che Dio si piacque far chiari al mondo i meriti di Santa Caterina, facendo sì che dopo la sua morte gli Angioli ne trasportassero il corpo sul monte Sinai, fu cagione che molte persone corressero in quel luogo a venerar le reliquie della Santa. Siccome però i Turchi infestavan continuo que' pellegrini, così alquanti signori cristiani istituirono in loro difesa un Ordine militare; e perchè in esso non si ammettevan se non che coloro che recavansi a visitare il sepolcro di Santa Caterina, però diede-

gli il nome di Lei. I cavalieri ricevettero per insegna una ruota spezzata nel mezzo con una spada tinta di sangue; (e secondo alcuni, una ruota di sei raggi trapassata da una spada) da portarsi sopra i loro manti di color bianco. S' obbligarono essi a custodire il corpo della Santa, a render sicuro il cammino ai viandanti, e a difendere la chiesa, ad obbedire in tutto a loro superiori, ed a seguir la regola di S. Basilio.

Alcuni autori pretesero che questa instituzione fosse fatta nel 1067, ed altri nel 1063, ma pare certo ch' ella non avesse principio se non che nel secolo duodecimo. Il *Favino* s' inganna allorchè dice, che i Cavalieri di Santa Caterina portassero sopra la croce di Gerusalemme lo strumento del martirio di essa santa, cioè una ruota, da cui spuntavan sei raggi rossi, con chiodi d' argento. Fu eziandio in errore lo Scoonebeck, quando disse, che i Religiosi di S. Francesco avessero il diritto di crear Cavalieri di S. Caterina, il che vien mostrato esser falso dall' Helyot con molte e valide ragioni, nella sua giudiziosa storia degli Ordini Religiosi e Militari.

TAVOLA XXXIII.

CAVALIERE DEL SILENZIO, O DI CIPRO.

Guido di Lusignano sposato avendo Sibilla, figliuola maggiore d'Almerigo re di Gerusalemme, e vedova di Guglielmo Marchese di Monferrato, soprannominato, *lunga spada*,